

# PERU 2014

## Un'avventura nella foresta Amazzonica

---



Un piccolo diario di viaggio di un'avventura che ci ha segnato profondamente e chi ci ha avvicinato ancora di più al nostro caro Padre Geova.

Daniel e Selene Ferrato

[Daniel@oceanbays.com](mailto:Daniel@oceanbays.com), [dferrato@infinito.it](mailto:dferrato@infinito.it)

[Selene@oceanbays.com](mailto:Selene@oceanbays.com)

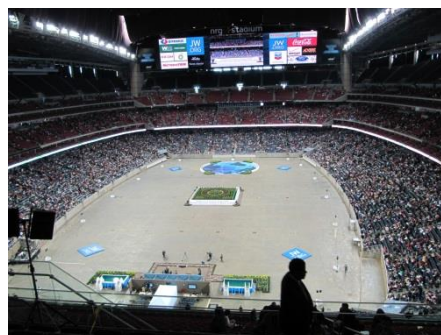
## Capitolo 1: Dall'Italia attraverso il Texas per poi approdare in Perù

Carissimi fratelli finalmente oggi abbiamo qualche minuto libero per potervi scrivere. Lo avremmo voluto fare prima di tutto cuore ma le attività sono state così tante che abbiamo avuto giusto il tempo di chiamare a casa e dormire un poco.

HOUSTON, TX

La gioia, l'amore e l'unità che abbiamo ricevuto dai fratelli locali è qualcosa di indescrivibile, vorremmo che ogni uno di voi sperimentasse quello che abbiamo vissuto in quei giorni.

Tutto è stato organizzato nei minimi dettagli per nostro beneficio e degli altri delegati. Ogni giorno abbiamo avuto il privilegio di stare con le differenti congregazioni locali le quali hanno preparato spettacoli e cibo tipico nonché regali per tutti noi... pensate, siamo circa 2500 delegati da differenti parti del mondo come Spagna ed Isole, Francia, Belgio, Equador, Colombia, Brasile, Nord America, Messico, Giappone, Porto Rico, Italia Argentina ed altre.



Non vogliamo anticiparvi nulla dell'assemblea però qualcosa la diciamo, sarà una pietra miliare da ricordare anche negli anni avvenire. D'altra parte, come ben sappiamo, si festeggiano cento anni del Regno retto da nostro signore Gesù Cristo. Si parlerà molto del paradiso e di come il regno di Geova è vivo per noi. Poi ci saranno tante altre chicche che però non sveliamo. Come programma internazionale sono stati intervistati diversi missionari che sono stati invitati a presenziare all'assemblea i quali hanno raccontato le esperienze avute nel campo. È stato emozionante quando il fratello Geoffrey Jackson, membro del corpo direttivo, ha invitato tutti i missionari sul podio alla fine dell'assemblea a cantare con lui il cantico finale. Una cosa nuova è stata anche la preghiera che il fratello Jackson ha pronunciato con la traduzione. Questo è un evento raro e molto speciale che accade solo in presenza dei fratelli del corpo direttivo. Egli ha citato il principio di 1 Corinti 14:6. È stato molto emozionante sentire questo fratello dirigersi a Geova con così tanto amore e riverenza.

## LIMA, PERU

Martedì sera siamo arrivati all'aeroporto di Lima. Dopo il caldo soffocante di Houston (33 gradi con umidità al 100%), la temperatura di 23 gradi alla sera ci ha dato un poco di refrigerio.

Ad attenderci c'erano due fratelli della Betel che ci hanno accompagnato a casa di una



carissima famiglia di fratelli. Il viaggio dall'aeroporto alla casa dei fratelli è stato molto breve, quasi due ore. Pensate che eravamo sempre in Lima! Abbiamo fatto una stima che la città di Lima (senza contare le zone limitrofe) è grande come la Lombardia, il Piemonte e la Liguria messe assieme! Dovrebbe infatti essere la terza o quarta città al mondo per estensione.

Questa famiglia di 5 persone ci sta dando un amore ed ospitalità senza uguali. Il popolo di Geova è davvero grande, sembra che ci conosciamo da sempre. Il mercoledì siamo stati in Betel per visitarla e per parlare con il reparto servizio che ha ufficializzato la nostra assegnazione. Come già vi avevamo detto, saremmo andati a Pucallpa, una città nella selva Peruviana che dista 28 ore via terra. La novità è che non andremo proprio lì ma in un pueblito (paesino) che si chiama Yarinacocha proprio dentro nella selva. Pensate che dopo essere arrivati nella città i fratelli ci accompagneranno con il bus sino ad un posto dove saliremo su delle specie di canoe per arrivare al luogo assegnato. Altra novità è che siamo stati assegnati ad un gruppo di lingua Shipibo, che è una lingua indigena. Il servizio sarà molto diverso da quello che immaginavamo ma sarà senz'altro appagante ed interessante, siamo elettrizzati nell'andare nella selva. Logicamente dovremo fare tutte le vaccinazioni del caso, ma questo non ci spaventa. La popolazione a cui predicheremo è una popolazione che non conosce il denaro e fa tutto con il baratto. Vivono nella foresta e vivono la foresta, sarà interessante predicare a loro.



Con noi si aggiungerà una sorellina di 19 anni della Colombia che abbiamo conosciuto all'assemblea a Houston.



Domani abbiamo una giornata di servizio qui a Lima e poi l'adunanza alla sera. Prima di lasciarvi volevamo parlarvi del cibo qui in Perù, speciale a dir poco e sanissimo. Pensate alle scorpacciate di papaya, chirimojo ed altri frutti esotici 😊

Vi lasciamo con un abbraccio grande ricordandovi sempre nei nostri cuori e nelle preghiere. Anche se lontani vi abbiamo sempre con noi. Ringraziamo anche tutti coloro che con Whatsapp ci scrivono giornalmente e chiediamo scusa se non riusciamo a rispondere immediatamente a tutti. Ci mancate tutti tanto ma ringraziamo Geova di questi immensi regali e di poter aiutare in una zona così lontana ma bisognosa di conoscere il nostro grande padre Geova.

A breve, appena una connessione Internet ce lo permette, metteremo alcune foto su Google Plus.

Un abbraccio a tutti.

Daniel e Selene

## Capitolo 2: Alla scoperta del nuovo territorio

Casissimi fratelli, eccoci qui con la seconda puntata della nostra avventura.

Siamo arrivati a Pucallpa domenica scorsa a mezzogiorno sotto una pioggia torrenziale. La temperatura era molto bassa, 22 gradi! Due fratelli che servono qui nella zona sono venuti a prenderci, un pioniere speciale ed il responsabile del gruppo Shipibo dove serviremo. Ci hanno portato a scaricare i bagagli nella casa dove avremmo alloggiato e poi via a mangiare a casa di due pionieri speciali che servono qui nel gruppo.



Quando diciamo casa dobbiamo capire di che stiamo parlando. Praticamente è una gettata di cemento con quattro assi di legno fuori e compensato all'interno. Le finestre sono senza vetri ma hanno le zanzariere per gli insetti che viaggiano di notte.

Ad ogni modo dopo il pranzo siamo rimasti lì a parlare con i fratelli un po' e ci hanno raccontato tante esperienze del campo. Verso le 15.00 ci avvisano che alle 16.00 c'è l'adunanza del gruppo ed il fratello che aiuta nel gruppo mi dice: "fratellino daniel (qui nella selva mettono sempre i diminutivi), ci manca l'oratore, ce lo fai tu il discorso?" così il tempo di prendere la roba a casa e di corsa in sala. Questa è la selva, dove tutti fanno tutto per il bene e l'amore degli altri. Il problema è stato raggiungere la sala perchè avendo piovuto ed essendo tutte le strade di fango, siamo arrivati in sala come una ruota Michelin dopo aver fatto un Rally nelle paludi. Avevamo portato il cambio così siamo riusciti a presentarci in maniera degna e pulita.



Qui alle adunanze i fratelli si fanno molto meno problemi che da noi in Italia. I tacchi per le sorelle praticamente non esistono perchè non farebbero un metro nella fanghiglia. Si arriva alla sala, si lasciano fuori gli scarponi e gli stivali da pioggia e si mettono le scarpe

nell'atrio, qualche timido tacco qui si vede. I fratelli salgono sul podio senza giacca per il caldo soffocante e, se ti sei bagnato i piedi, stai in sala senza scarpe! Però prima e dopo l'adunanza i fratelli sono felicissimi di essere lì e di poter stare con i propri cari compagni d'opera.

Quanti siamo nel gruppo? Con noi 13. C'era una sorella degli Stati Uniti che è partita giovedì per tornare a casa, due pioniere speciali più il coordinatore della congregazione alla quale il gruppo si appoggia, speciali pure loro, un fratello che si sta trasferendo ora e poi tutte sorelle.

Qualcosa degli Shipibo. Sono una comunità estesa della giungla Amazzonica che vive in piccoli gruppi ed è un po' schiva con gli stranieri a causa della discriminazione razziale. La lingua è difficile, al pari del Tagalog, ma non ci perdiamo di animo. Per ora l'unica cosa che abbiamo appreso è "Irraki" che significa "grazie", presentarci con il nostro nome e qualche altra piccola frase.

Qui, come del resto in tutto il Perù compresa la capitale Lima, ci sono comitive per il



servizio tutti i giorni da lunedì a domenica. Questo non perché non lavorino, lavorano più di noi e più duramente, ma la necessità che c'è di predicare è impressionante. Qui la giornata si svolge così, mattina alle 6 ci si trova e si inizia a predicare, comitiva alle 7 o 7.15 dipendendo dai giorni, servizio ci ricerca o di casa in casa sino alle 10,30, poi visite e studi sino alle 12. Di casa in casa significa di

capanna in capanna. A casa si mangia e poi si esce alle 15 sino alle 19 circa facendo solo studi. Noi seguiamo il programma dei pionieri speciali tenendo il lunedì per le pulizie, studio e riposo. Oggi abbiamo avuto il privilegio di tenere uno studio con due giovani Shipibo. E' bellissimo vedere quanta umiltà e amore hanno per Geova. Purtroppo non parlando la lingua abbiamo dovuto usare lo Spagnolo ma è sorprendente vedere come queste persone siano assetate di verità. Gli esempi devono essere diversi da quelli che utilizziamo di solito perché quello che conoscono sono la selva, gli alberi ed il fiume. Purtroppo le pubblicazioni in lingua Shipibo sono poche ed abbiamo solo i volantini nuovi "notizie del regno", l'opuscolo "Ascoltate Dio" e basta. Una delle due sorelle pioniere speciali ha il privilegio di tradurre le pubblicazioni per la Betel in lingua Shipibo e, all'adunanza della domenica a turno 6 sorelle leggono la Torre di Guardia ma, dato che nella lingua non esiste, salgono sul podio con la rivista Spagnola e traducono al momento!



Per ora è tutto carissimi. Molti mi chiedono delle foto. Purtroppo non ho ancora trovato una linea veloce per inviare foto. Sto sfruttando un wifi libero che ho incontrato in paese ma non riesco ad inviare e mettere su Google plus. Vediamo se riusciamo nei prossimi giorni a trovare qualche linea più veloce.

Un abbraccio a tutti e buon servizio.

Daniel e Selene

## Capitolo 3: Giornata tipica missionaria nel Villaggio di San Francisco, cuore della comunità Shipibo-Conibo sul fiume Ucayali

Carissimi fratelli, la prima settimana è passata benissimo e già ci stiamo abituando al clima ed ai ritmi della zona.

In questi giorni abbiamo ricevuto la visita di gechi, camaleonti, un ragno enorme, qualche topolino, qualche scarafaggio volante e qualche miliardo di zanzare fameliche. Per me (Daniel) il problema sono i ragni, ma dopo una ora siamo riusciti a sbarazzarci del mostro.

La predicazione va molto bene, abbiamo già una decina di studi in totale e diverse visite produttive. Il territorio è davvero esteso e stiamo già imparando a come ritrovare le varie famiglie. Pensate che è un paradiso di vegetazione, ma se non si conosce la zona tutto



pare uguale. Le strade di terra non hanno referenze né nomi scritti quindi l'unica cosa da fare è quello che qui chiamano "Croquis" cioè fare un disegno della zona per ubicare le visite e gli studi. Le persone sono molto umili ed ascoltano di buon grado. Si predica a tutti, dalla persona anziana al bambino di 5 o 6 anni. L'importante per i nativi è ascoltare e mostrare ospitalità. Come dicevamo gli Shipibo

lavorano duramente, sia per la vita stessa che per guadagnare qualche Sol ( 1 Sol=26 centesimi di Euro) creando oggettini in legno che poi rivendono. Quando però iniziamo a parlare di Geova, interrompono qualsiasi cosa stanno facendo per ascoltare. Qui il tempo ha un altro significato. Se non lo fai oggi, lo fai domani. Una mentalità così distante dalla nostra che però è così vicina alla natura con i suoi cicli e l'ascoltare la parola di Dio per loro ha la precedenza.



Giovedì si è aggiunta una compagna a noi due, si chiama Ana Maria ed è una sorella di 19 anni che viene dalla Colombia e che abbiamo conosciuto all'assemblea in Houston. Ana Maria è pioniera da 8 anni, da quando aveva 11 anni ed è molto zelante. In USA avevamo commentato del nostro viaggio ed era così entusiasta che abbiamo deciso di adottarla per un paio di mesi.

Il weekend passato abbiamo avuto il privilegio di essere visitati dal fratello Raul Paredes che è il sorvegliante di circoscrizione della zona di Ucayali, dove ci troviamo. Il fratello è stato molto incoraggiante e ci ha accompagnato nelle varie attività di servizio. La cosa



che più ci ha affascinato è stata la giornata di sabato. Sveglia alle 5.30. Incontro al fiume con tutti i fratelli, in totale 20 e siamo saliti su una barca che ci ha portato all'interno della selva. Il viaggio è stato fantastico perché il navigare con queste barchette sul fiume Ucayali ti fa vedere la maestosità ed il grande amore

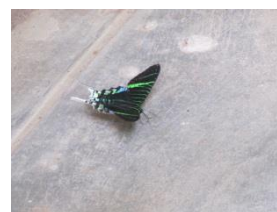
del

nostro padre Geova. Sul fiume si potevano vedere vari pesci ed uccelli dai mille colori. La giungla dalla barca ha un fascino particolare, sembra di essere già nel paradiso. Per avere un'idea guardate il video dei fratelli che predicano nella foresta amazzonica. Il video è quello che inizia con i fratelli in Canada che



vanno in servizio in aereo, dovrebbe chiamarsi "sino alle estremità della terra" o qualcosa di simile. Tra parentesi, il fratello che parla nella canoa, serve nella congregazione qui vicino. Dopo un'oretta di viaggio siamo arrivati a destinazione nel distretto di San Francisco. Qui abbiamo tenuto la comitiva nella scuola e poi via nella predicazione. Di solito qui si predica a settori, cioè si prendono due o tre coppie che vanno per un lato del quadrato ed altre dall'altra parte, quando si ritrovano passano al quadrato seguente che chiamano manzana cioè mela. Perché parliamo di quadrati? Perché gli shipibo tracciano le zone in quadrati di proprietà per comodità. Di solito quando si lavora il proprio lato, una coppia si ferma alla prima casa, la seconda alla seconda e così via. Molto spesso però c'è così tanto da fare che si predica alla casa da soli ed il compagno va alla casa seguente. Abbiamo predicato sino alle 9.30 circa e poi siamo tornati da coloro che avevano mostrato interesse per tenere gli studi biblici sino alle 12 quando ci siamo riuniti nella scuola per mangiare. Ognuno aveva portato qualcosa da mangiare ed

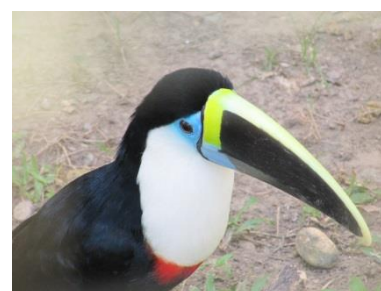
abbiamo condiviso tra tutti. Abbiamo raccontato esperienze e ci siamo riposati un po dal caldo soffocante e spietato. Poi subito fuori in servizio di nuovo per terminare la zona assegnata e per invitare le persone all'adunanza che si sarebbe tenuta alle 15. All'adunanza hanno partecipato 5 persone della comunità della zona ed altre due bambine sono arrivate alla fine perchè non avevano il coraggio di entrare, però hanno ascoltato da fuori. La predicazione è stata un successo perchè molti hanno ascoltato e ricevuto le pubblicazioni nella loro lingua. Camminare in mezzo alla vegetazione di banani, mango, cocchi, papaya è emozionante. Ci sono dei fiori con dei colori che mai avremmo immaginato di vedere. E mentre cammini vedi un iguana che ti attraversa la strada oppure un colibrì ape che si avvicina al fiore accanto a te. La voce della foresta è qualcosa di inimmaginabile. Mentre cammini ci sono mille suoni e profumi che



ti danno una calma e pace ineguagliabili. Alle 17.00 ritorno verso il mondo conosciuto ☺ ed arrivo alle 18.05. di qui altri 10 minuti per arrivare a casa e tre (dicasi tre) minuti per docciarsi ed andare all'adunanza della zona in Spagnolo che iniziava alle 19.00. Dimenticavamo di dire che alla domenica



abbiamo avuto di nuovo l'adunanza in Shipibo. In pratica i fratelli del gruppo hanno tre adunanze complete alla fine della settimana.



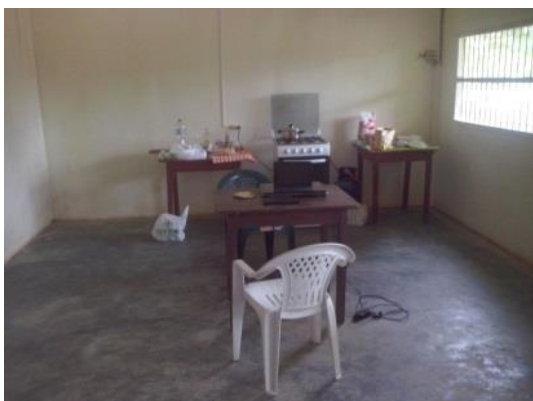
Oggi è giornata libera per le pulizie e per fare un compere e preparare il cibo per la lunga settimana di servizio.

Vi pensiamo sempre caramente e vi inviamo i nostri più cari saluti.

Daniel e Selene

## Capitolo 4: Vita con i pionieri speciali

Carissimi fratelli, eccoci ancora una volta con qualche esperienza che vorremmo condividere con voi.



Oggi è lunedì e come già sapete è giorno di riposo e ne abbiamo approfittato per fare le pulizie di casa e per dedicarci un po di tempo a spasso per una cittadina non troppo lontana da dove ci troviamo. Quando parliamo di pulizie dovete pensare a come lavavano i panni i nostri nonni da giovani: con acqua fredda corrente e spazzola. Il lavoro è piuttosto faticoso e richiede tempo perchè non siamo molto abili ed abituati ma i vestiti vengono pulitissimi e non invidiamo la lavatrice se non per il tempo che guadagneremmo nell'utilizzarla. La casa deve essere spazzata ogni giorno perchè, non avendo vetri alle finestre, tutta la terra entra in casa. Ad ogni modo ci stiamo difendendo bene.

Durante la settimana la predicazione è andata benissimo. Teniamo una media di servizio di 8 ore al giorno, lunedì escluso e tante sono le esperienze che abbiamo avuto. Per esempio un signore di nome Segundo che sta studiando il libro Insegna al primo capitolo ci racconta che quando va nel suo campo che dista 6 ore di barca, di solito porta un pacco di riviste e le distribuisce ai presenti sulla barca dicendo che questa è la Parola di Dio e che devono leggere la Bibbia tutti i giorni. Da notare che il signor Segundo studia da 2 settimane ed è solo alla pagina 10 del libro ma già predicava prima di studiare.



Alcuni fratelli del gruppo qualche tempo fa decisero di fare un viaggio molto lungo sul fiume, circa 20 ore di barca, per giungere in un posto vergine, predicare agli Shipibo della zona e tenere la Commemorazione. Trovato il posto dove tenere l'adunanza presero dei machete per pulire tutto intorno alla capanna per dare più onore a Geova. Subito si trovarono circondati da un centinaio di Shipibo armati di tutto punto e con machete alla mano. I

fratelli temettero il peggio e pregarono Geova per una via di uscita. Un shipibo si avvicinò e gli disse:” Voi siete venuti qui da tanto lontano per parlare di Dio e state preparando questo posto per noi, lasciate che vi aiutiamo a pulire la zona”. Così la comunità pulì e preparò la zona per la commemorazione ed assistettero tutti all’evento. Alla fine gli Shipibo abbracciarono i nostri coraggiosi fratelli per tutto quello che avevano fatto per loro dicendo che quando erano arrivati loro si sentivano abbattuti ma che ora grazie alla Parola di Geova si sentivano risollevari.



Sabato scorso siamo tornati a lavorare un territorio lontano sul fiume Ucayali. La settimana precedente avevamo incontrato un giovane di nome Delis e sua sorella. Quando gli lasciammo un volantino nella sua lingua si dimostrò subito interessato. Sabato mattina nel visitarlo abbiamo iniziato a studiare il libro Insegna e poi ci siamo accordati per continuare lo studio. Quando? Alle 2 del pomeriggio! Questo giovane a così tanta sete

di verità che ha voluto studiare due volte in un giorno per conoscere Geova.

Studiamo anche con una famiglia che abbiamo trovato nel territorio per caso. La mattina stavamo compiendo l’opera in quella zona e ci troviamo a dover predicare in una casa con il filo spinato tutto intorno. La cosa mi lasciò perplesso perché di solito le cassette sono aperte a tutti. Bussai alla porta ma non trovai nessuno. Al pomeriggio ero ancora nella zona a predicare per fare visite e studi ma stranamente erano assenti. Mi trovavo in quella zona isolata con un fratello che era venuto a servire al gruppo per una settimana e non era del posto. Mi domandai che potevo fare e mi ricordai di quella casa recintata. Qui trovai un signore anziano con sua moglie e sua nipotina che aveva perso il papa da piccola. Cominciammo a parlare e notai che avevano sete di verità. Ora studiamo regolarmente con i tre più Perla, una scimmietta che tengono come mascotte. Abbiamo imparato quanto sia importante predicare a tutte le case e non lasciare mai al caso la predicazione, specialmente con gli assenti.

La settimana scorsa abbiamo anche organizzato il primo corso di Shipibo nella storia ☺. Come già menzionato, questo gruppetto Shipibo è l’unico al mondo benchè la lingua si parli in altre 3 nazioni. Al corso eravamo in 16 comprese le due pioniere speciali che sono gli istruttori. Io (Daniel) ho il privilegio di organizzare il corso e le lezioni utilizzando il metodo che la società utilizza in questi corsi. E’ stato molto bello ed incoraggiante vedere

tutti e 14 imparare e mettere tutto lo sforzo possibile per apprendere questa lingua. Al



corso ha partecipato anche un fratellino che recentemente ha deciso di spostarsi nel gruppo. Il venerdì alle 18.30 comincia il corso sino alle 20.30. Tutto il corso è imperniato sulla predicazione e le parole teocratiche. Abbiamo tenuto

solamente due lezioni e già siamo capaci di tenere una presentazione in Shipibo, iniziare studi e condurre la prima lezione sull'opuscolo "Ascolta Dio". Questo dimostra come Geova addestra e prepara i suoi servitori per innalzare il suo grande nome.



Qui le adunanze non sono proprio organizzate come in Italia e diciamo che si lascia molto spazio alla fantasia sia nel servizio che in congregazione. La cosa bella però è proprio l'amore di questi cari fratelli che mostrano sia sul podio che di persona. I latini parlano con il cuore e qui lo si può notare ancor di più. Ci sono fratelli che non hanno nulla eppure ti danno tutto. Quando parliamo del nulla intendiamo proprio non avere niente. Qui tutto ha un'importanza fuori dal comune. Un cartone sporco che in Italia è solo un fastidio qui assume un valore incredibile. Da noi si buttano cellulari e computers, qui nessuno può permettersi un pc. Quindi aggiustano di tutto pur di utilizzare qualcosa. I bambini qui non fanno troppi capricci perchè a 7-8 anni già lavorano duro tutto il giorno per un pezzo di pane. Buttare il cibo? Sì, ma nella pancia perchè alcuni non sanno quando mangeranno la prossima volta. Qualche giorno fa stavamo mangiando un pezzo di pollo in una specie di ristorante e si avvicina un bambino di 6, 7 anni che ci guarda e si siede con noi. Gli abbiamo offerto il pranzo e lui cosa fa? Lo prende e lo comparte con gli altri bambini che stavano lavorando sotto il sole cocente. Quanto stiamo imparando qui...

Qualcosa sul posto dove siamo. Il posto è incantevole. Ci troviamo in un villaggio che non



è altro che un appendice della città più vicina che si chiama Pucallpa. Pochissime sono le strade cementare (si



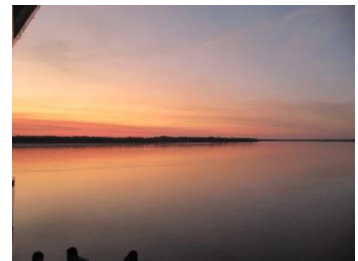
l'asfalto non esiste, cementano semplicemente le strade!) e quasi tutte le strade sono di terra rossa argillosa. Pensate a come

deve essere una casa senza finestre dopo un giorno di vento! Di solito ci cambiamo dalle due alle tre volte al giorno perchè si suda molto e con la polvere ti si appiccica tutta addosso. I tramonti sono spettacolari, vedi il sole che sparisce nel fiume Ucayali riempiendo il cielo di un color rosso fuoco/rosa. Quando viene la sera sembra di essere già nel paradiso. Da qui si vede un cielo stellato fantastico e si odono i suoni della foresta ed i profumi delle varie piante con i loro frutti appetitosi. Mentre camminiamo in servizio ci capita di essere avvicinati e studiati da bellissime farfalle dai mille colori o vedere un iguana che ti attraversa la strada. Un paio di giorni fa abbiamo visto un caimano che prendeva il sole vicino al ponte che dovevamo attraversare. Hai fame? Sali su una pianta di cocco e tirane giù uno. Vuoi papaya, avocado? Qui te li tirano dietro da



quanti ce ne sono. Il cibo è molto buono e sinceramente non sentiamo molto la mancanza di quello Italiano. Sally ha preparato le lasagne per 15 persone in settimana e sono venute molto buone. Certo che è un po difficile trovare tutti gli ingredienti giusti ed a volte ti devi arrangiare con quello che vendono qui, ma il risultato è

ottimo. Comunque diciamo che il piatto principale è pollo con riso. Il pollo qui è rustico ed ha un sapore che ricorda i polli ruspanti delle campagne di una volta. Forse la cosa che più ci manca è la nostra cara pizza ma a parte questo si mangia molto bene per chi, come noi europei, o gringos come ci chiamano qui, se lo può permettere.



Vi lasciamo cari amici, ricordandovi sempre con affetto. I fratelli qui inviano i loro saluti e pregano per i nostri cari che abbiamo lasciato in Italia, noi ci uniamo a loro. Vi chiediamo una gentilezza. Purtroppo qui la connessione è molto lenta e non riusciamo a ricevere grandi files per mail o whatsapp. Vi chiedo gentilmente di non inviarli perchè siamo costretti a cancellarli senza vederli. Un ulteriore gentilezza, se qualcuno potesse stampare questa e le altre lettere e portarle a mia madre che vive a casa nostra, così anche lei può leggere le note della nostra avventura indimenticabile e magari mostrare le foto che pubblichiamo su Google plus.

Un abbraccio grande e buon servizio.

Daniel e Selene

in Shipibo: Bon Soi (Daniel) e Zanchen Biri (Selene)



Non è la traduzione letterale dei nostri nomi ma il nome indigeno che ti danno gli indigeni in eredità e hanno significato, ma questa è un'altra storia..

## Capitolo 5: Esperienze che ci hanno toccato profondamente e una giornata con la congregazione

Carissimi compagni nella fede. Ci scusiamo per il ritardo nell'inviare questi report. Purtroppo siamo rimasti senza internet per inviare le mail, funzionava solo Whatsapp.

Carissimi fratelli ed amici. Un'altra settimana è volata nel sacro servizio a Geova. Non passa giorno che non ci sorprendiamo di quante persone ci siano che ancora non conoscono il nostro grande Padre celeste. Stavamo camminando per la strada quando un motokar si ferma e il conducente ci dice: "Siete Testimoni di Geova? Le vostre riviste mi piacciono tantissimo ma io rientro molto tardi la sera e non riesco ad essere visitato, mi potreste dare gli ultimi numeri?" Questi eventi accadono molto spesso. Abbiamo persone che cercano i fratelli per ricevere le riviste e si fermano volentieri a parlare della verità. Questo è molto inusuale perché fermarsi significa non guadagnare, e non guadagnare significa non mangiare.

Abbiamo il privilegio di condurre diversi studi biblici con persone Shipibo molto umili. Una signora, Manuela, è una persona anziana che fa fatica a vedere e non sa leggere. Abbiamo iniziato a studiare con l'opuscolo "Ascolta Dio" con le sole immagini e la signora rimane a bocca aperta nel conoscere Geova anche se non può leggere. Tutti i martedì ci aspetta con sua nuora il figlio e la nipotina. Sta imparando ad amare Geova ed a conoscere la Bibbia semplicemente guardando le figure ed ascoltando quando spieghiamo o leggiamo la Bibbia.

Giovedì stavamo camminando per raggiungere un territorio quando una giovane donna ci fermò chiedendoci se eravamo fratelli. Con sorpresa gli dicemmo di sì e le chiedemmo se



anche lei lo era. Disse di sì e che suo marito stava studiando la bibbia ma, visto che il suo lavoro lo spostava per tutto il Perù, aveva smesso di studiare. Erano disperati perché quando arrivò qui a gennaio aveva iniziato a cercare i fratelli ma non li aveva trovati. La sua padrona di casa, una fervente pentecostale, gli disse di andare nella sua chiesa ma lui declinò l'invito dicendo che non serve a nulla andare là visto che non è la vera religione. Inoltre lei gli disse che è ipocrita andare in chiesa come fanno loro e poi maltrattare il coniuge visto che lei e lo sposo litigano sempre, "tu non rispetti tuo marito. I Testimoni di Geova sono ben differenti visto che mettono in pratica quello che

ascoltano". Abbiamo scoperto che nemmeno la moglie di questo studente è battezzata e ci siamo accordati per studiare tutti i giovedì sera.



Questo lunedì era festa nazionale del Perù ed i fratelli hanno approfittato per stare un po' assieme. Alla mattina tutti in servizio, stiamo facendo la campagna di inviti per l'assemblea che terremo la settimana prossima, e poi nel pomeriggio tutti assieme a casa di una sorella del posto. Non avendo molte disponibilità ognuno ha portato qualcosa, chi dei limoni, chi della frutta per fare i succhi, chi del pane ed altro. Con

quello che hanno portato i fratelli sono riusciti a preparare la papas a la juancaina, un piatto tipico del Perù. In pratica sono delle patate con una crema di peperoncino piccante giallo, latte ed altro. Il tutto accompagnato con dell'ottimo riso. Poi un fratello ha organizzato i giochi. Abbiamo iniziato con la pallavolo, per passare a ruba bandiera (Sally ha spiegato il gioco ai fratelli che ne sono rimasti entusiasti) ed altri giochi. Abbiamo anche guardato i video del sito che avevamo scaricato e parlato molto di Geova e dei suoi propositi. E' bellissimo vedere come anche i bambini parlano di Geova e conoscono i cantici a memoria

VENERDI 01/08/14



Questa mattina è iniziata la campagna storica! Una campagna storica in tutti i sensi. Eravamo molto eccitati nel cominciare ad distribuire i volantini alle persone. Abbiamo ricevuto anche la nostra quota in Shipibo così che abbiamo potuto iniziare a distribuire ai nostri territori vicini. Si vede proprio che

quest'opera è benedetta da Geova perchè le persone accettano di buon grado anche se parliamo di Internet dove l'unico tradimento dati che hanno sono il canto delle rane o delle scimmie. E' bellissimo passare dopo qualche minuto vicino alle capanne dove abbiamo lasciato il volantino e vedere che le giovani leggono ad alta voce a tutta la famiglia quello che Geova vuole trasmettere. Un altro giorno alla lode di Geova.

Ci sono molte persone con le quali studiamo o che semplicemente visitiamo che ci dicono di non abbandonarle. Sembra strano che quando uno trova una visita o uno studio lo

abbandoni, vero? In Italia facciamo di tutto per coltivare un interesse anche quando in realta non c'è. Qui le cose sono diverse perchè le distanze sono un fattore importante e la quantita di persone che vogliono studiare è enorme e, se non fanno un progresso manifesto, purtroppo non c'è modo di seguirle. Le persone sincere si fanno trovare a casa per lo studio e sono puntuali, cosa molto rara in sud america. Chi vuole conoscere Geova riesce a superare anche i costumi della società nella quale vive.



La nostra “Casa di Predicazione” ha acquistato un nuovo membro, la sorella Damaris che viene da Lima così che ora siamo in quattro, Selene ed io, Ana Maria dalla Colombia e Damaris dalla capitale. Si è reso necessario istituire un programma per il mantenimento della casa. Abbiamo preso a modello il programma che di solito si usano nelle case missionarie, ogni giorno a turno ogniuno ha un compito. Il programma è così suddiviso: preparazione colazione, preparazione pranzo lavaggio piatti, preparazione cena, lavaggio piatti cena, pulizia Interna, esterna bagno, pulizia scarpe (da tutto il fango non ti abbandona mai qui), spesa e bucato. Ogni compito ha una serie di cose scritte da fare in modo da non dimenticarsi nulla. La cosa più difficile è proprio la convivenza perchè il tempo è davvero poco e se uno non fa il suo un altro deve fare il doppio. Grazie a Geova tutto funziona bene ed ogniuno assolve il proprio compito. Alla mattina alle 6.45 abbiamo l'adorazione mattutina con la considerazione della scrittura del giorno e la colazione. Siamo già vestiti e preparati così alle 7 usciamo per andare in servizio. All'interno cerchiamo di mantenere un certo rigore per riuscire a svolgere tutti i compiti che abbiamo e le varie responsabilità ma il modello che ci da l'organizzazione è sempre quello corretto e permette di andare avanti con le varie attività.

Certo qui è un paradiso per il servizio che si può rendere a Geova ma non è tutto oro quello che luccica. Nelle nostre esperienze cerchiamo di essere sempre positivi e parlare delle cose belle. Chiaro che la realtà è ben diversa da quello che uno potrebbe immaginare. Qui ci si confronta con zone endemiche dove ti ammali anche solo attraversandole per la mancanza di fognature, in



moltissimi posti è tutto a cielo aperto. Ci sono laghi che nascondono tonnellate di rifiuti. Orde di cani randagi che ti attaccano quando sei in servizio. Degli insetti che ti vanno sotto pelle se solo cammini sull'erba. L'acqua la devi far bollire per berla. Bambini che

mangiano nei rifiuti a tanto altro. Purtroppo questo è il mondo di satana e riflette esattamente quello che questo spirito malvagio è, una desolazione in tutti i sensi. Noi cerchiamo di concentrarci nelle cose belle e questo ci dà la forza per andare avanti. Vediamo ogni giorno la mano di Geova in moltissime cose, soprattutto come sostiene i suoi fedeli adoratori.

Alcuni fratelli ci hanno scritto dicendo se possono condividere queste esperienze. Certo! Potete anche passarle via email o stamparle. Vi chiediamo però di NON pubblicarle nei social networks. Chiediamo ancora scusa se non riusciamo a scrivere a tutti in tempi brevi, cerchiamo di fare di tutto per rispondere in tempi ragionevoli.

Stiamo organizzando un container per quando torniamo. Qui i fratelli non hanno molto ma le cose che più mancano sono gli apparati elettronici come, stampanti tablets ecc. Queste cose non sono per piacere ma per studiare. Abbiamo i pionieri speciali che non possono accedere al sito né alle pubblicazioni per mancanza di apparati e qui i costi sono proibitivi. Se qualcuno ha qualcosa da donare che non sia un cadavere mummificato, mi contatti che ci organizziamo.

Vi inviamo un abbraccio affettuoso a tutti ed un arrivederci a prestissimo.

Daniel e Selene

## Capitolo 6: Una assemblea regionale che rimarrà a lungo nei nostri cuori

Carissimi fratelli, la settimana scorsa abbiamo avuto l'assemblea regionale in Pucallpa. Eravamo 1374 la domenica ed abbiamo avuto 21 nuovi fratelli batezzati. La preparazione è



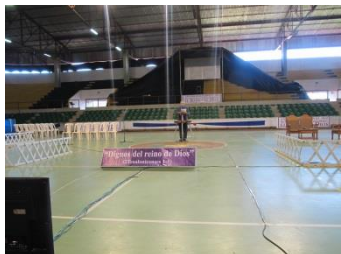
stata come la costruzione dell'arca di Noe, nel senso che questo "stadio" altro non è che un palazzetto dello sport fatiscente con dentro praticamente nulla se non tonnellate di detriti e polvere rossa. Ma andiamo con ordine. I vari reparti hanno cominciato a lavorare un mese prima con

l'organizzazione di tutto. Per esempio la sezione invalidi e persone di età avanzata era a carico del reparto uscieri. Abbiamo avuto 4 adunanze con i volontari. I volontari si dividevano tra uomini e donne. Cosa facevano le sorelle all'assemblea? Gruppi di 10 sorelle erano fuori del palazzetto ad aspettare coloro con particolari necessità. Si dava



loro il benvenuto e si appuntava il loro nome, cognome, numeri di telefono di una persona da contattare in caso di necessità, la congregazione di appartenenza e se dovevano prendere medicine, il tipo e a che ora. Poi venivano accompagnati all'interno e

accomodati in una sezione a lato del podio. Delle sorelle si sedevano a fianco a loro durante il programma per aiutarli a cercare le scritture e per accompagnarli al bagno, questo durante tutta l'assemblea. Se erano uomini, alcuni fratelli erano predisposti. Alcune sorelle erano state incaricate di fare



dei cuscini cuciti per far star meglio questi cari fratelli ed un altro gruppo per cucinare



per tutti loro. Una piccola lezione che abbiamo imparato: forse i latino-americani non sono organizzati come noi Italiani, ma

quando si tratta di mostrare amore e sentimenti di misericordia, sono imbattibili. Torniamo indietro di alcuni giorni quando il giorno prima dell'inizio della assemblea ci siamo preparati per andare a fare le pulizie. I fratelli sono arrivati al luogo del palazzetto con ogni tipo di mezzo. Corriera, motokar, moto, bicicletta, a piedi, auto, furgone e chi piu ne ha piu ne metta. Noi eravamo con un pickup, 8 dentro e gli altri dietro in cima a tutta la roba che dovevamo portare. Arrivati li ognuno lavorava in una squadra per

pulire, costruire, inventare qualcosa. Per esempio per utilizzare i proiettori per i video è stata costruita un'impalcatura con un telone gigante. Ometto di spiegare come è stata costruita perchè penso che in Italia avremmo violato una cinquantina di norme sulla sicurezza. Basti pensare che alla fine dell'assemblea per smontare il tutto i fratelli hanno abbattuto un travone principale a calci e



fatto collassare la grande impalcatura. Immaginate la faccia del sorvegliante di Circoscrizione quando ha visto la scena! Però grazie a questi cari fratelli ed alla loro inventiva siamo riusciti a vedere i video! Qui i soldi sono un ricordo, quindi tutto al risparmio ma quello che hanno preparato i fratelli è qualcosa di incredibile. Io ho avuto il privilegio di lavorare al reparto acustica e palco ed è stato bello vedere come i fratelli portavano spezzoni di filo elettrico da giuntare per collegare tutti gli altoparlanti. A volte uno di questi non funzionavano, il fratello lo prendeva, lo scuoteva, due pacchettine e tutto tornava a funzionare come prima. Arriva il momento di costruire la piscina per il battesimo. I fratelli lavorano alacrememente per mettere in piedi una piscina prefabbricata e montarla ma, mancavano dei pezzi. "No hay problema" dice un fratello. Piano piano i fratelli costruiscono con il legno i pezzi mancanti e la piscina viene terminata. Ora è il turno per riempirla. Canna collegata al rubinetto. Terminale della canna nella piscina. Apertura acqua. L'acqua esce ma non arriva alla piscina. Perchè? La canna era tagliata e

qui non ci sono giunti qui per ripararla. Provano a far qualcosa ma inutilmente. Soluzione? Decine di fratelli con dei secchi portano centinaia di litri di acqua per riempire la piscina. Qui nulla spaventa nessuno. C'è da fare e si fa, punto e basta. Come vanno i fratelli all'assemblea? Beh ognuno dovrebbe organizzarsi. Il problema è che alcuni fratelli non hanno i mezzi per pagare il trasporto e l'assemblea per alcuni rimane a 20 km di distanza o più. La congregazione locale allora ha creato un fondo per noleggiare un bus. Tutti mettono quello che possono e coloro che non hanno la possibilità di prendere un altro mezzo possono utilizzare il bus affittato. In pratica i fratelli che hanno qualche soldo pagano per chi non ha e poi prendono un altro mezzo di trasporto pagando di nuovo, che grande considerazione e atto di amore!

L'assemblea sta per iniziare, mancano 40 minuti ed il tempo cambia repentinamente. (Qui il tempo cambia in 1 minuto di orologio e passa dal sole cocente a 40 gradi a 23-25 con



acquazzoni da nubifragio). Inizia a piovere forte ma, pensiamo noi, che importa tanto siamo al coperto. Errore, il tetto è un gruviera e comincia a piovere dentro! Corriamo per spostare il podio, le sedie i tavolini e i microfoni. Il tutto ha una connotazione buffa perchè alla fine abbiamo spostato il podio 5 volte e la simmetria tanto studiata a tavolino è solo un ricordo! Mentre l'oratore parla, si apre una nuova falla nel tetto, niente paura! Sposti l'oratore e leggi in un altro posto! Durante il programma inizia a piovere anche dove abbiamo il mixer, amplificatori e corrente. Qui io mi trasformo in

peruviano montando una specie di baldacchino sopra gli apparati elettrici per proteggere il tutto dall'acqua, che esperienza incredibile.

Il programma è stato svolto esattamente come da programma Betel, ed è stato bello vedere che, anche se mancavano oratori, i fratelli sono riusciti a coprire tutte le parti ed i 50 discorsi. Alcuni fratelli avevano 3 o 4 discorsi e la maggiorparte erano pionieri speciali. In visita abbiamo avuto il coordinatore della betel del Peru, il fratello Lawrence Shepp. Nelle pubblicazioni della società troverete un po di materiale su questo fratello che serve fedelmente da anni il nostro caro padre Geova. Alla fine dell'assemblea eravamo tutti contenti e grati a Geova per questo grande privilegio e banchetto spirituale.





Tutti i fratelli, noi inclusi, abbiamo ricevuto davvero molto da questa assemblea. Geova ci sta davvero coccolando molto in questo periodo rafforzandoci sempre più per mezzo delle adunanze e assemblee. Anche qui in Perù i fratelli si spendono per rafforzare i vincoli di unione tra fratelli e fortificare la propria fede.

Ora siamo pronti per un viaggio che sarà indimenticabile, destinazione Contamana, un villaggio nel mezzo della giungla. Alla prossima.

Un abbraccio a tutti.

Daniel e Selene

## Capitolo 7: Contamana, un'avventura nella vera selva (per i locali "il Monte")



Carissimi fratelli, siamo elettrizzati. Il giorno della partenza è giunto. Una coppia di pionieri speciali devono allontanarsi dalla loro assegnazione per una ventina di giorni e la congregazione dove servono non ha altri anziani né servitori di ministero. Ci viene chiesto se possiamo aiutare per qualche giorno la congregazione e subito accettiamo. La destinazione è Contamana. Bello, "ma dove si trova?", ci chiediamo. I

fratelli ci dicono che dista una ventina di ore via barca da dove ci troviamo noi. Benissimo, il nostro gruppo di predicazione è pronto, Daniel, Selene, Ana Maria, Damaris (il quartetto della casa di predicazione), Xandro che è il responsabile del gruppo Shipibo e Bryan, un giovane della congregazione. Aspettiamo con ansia la chiamata per andare al porto ma... nulla. Le ore passano ma non riceviamo nessuna chiamata da Xandro. Verso sera riceviamo una telefonata dove ci viene detto che per questo giorno non ci sono barche. E così impariamo un'altra lezione, il tempo in Perù è relativo. Il giorno dopo nulla. Il terzo giorno, cioè venerdì siamo un po' preoccupati perché il sabato dovremmo tenere l'adunanza ed il viaggio è lungo. Finalmente la tanto attesa telefonata arriva e prendiamo i nostri bagagli per andare al porto. Arriviamo in questo "porto" che altro non è che un banco di terra molto ripido che scende sino al fiume e ci imbarchiamo. Qui le ore passano aspettando di salpare e nel frattempo ammiriamo la forza di volontà dei Peruviani nel caricare a braccia le loro mercanzie. Parliamo di banane, frutta, verdura, polli, scimmiette, moto, containers, fusti da 200 litri ed



altro. Noi ne approfittiamo per sistemare le nostre amache dove passeremo la notte. Finalmente alle ore 20 salpiamo verso la nostra destinazione di servizio. Siamo elettrizzati ed un po' preoccupati perché qui la barca viaggia di notte per il fiume senza radar e senza luce, accendendo di tanto in tanto un faro per fare il punto della situazione. Subito però ci accorgiamo che questi marinai sono nati sul fiume ed hanno una abilità fuori dal comune nel dirigere la barca. Alla notte accade quello che

aspettavamo da tantissimo tempo, vedere il cielo stellato della foresta. E' uno spettacolo



impressionante che ci lascia a bocca aperta. Ci sembrava di essere come il re Davide nel contemplare la maestosità di Geova ammirando il cielo stellato. Si vede distintamente la via Lattea ed una miriade di stelle e pianeti che brillano nel cielo nero. Nella giungla non c'è inquinamento luminoso e tutto

si vede distintamente. La cosa che ci sciocca ancor di più è vedere le stelle che si specchiano nel fiume, che gran regalo ci ha dato Geova. Sazi di questo spettacolo ci mettiamo nelle nostre amache aspettando il nuovo giorno. Lungo il fiume



durante la mattinata raccogliamo altri passeggeri e mercanzie e da un villaggio vediamo un cartello che ci dà il benvenuti nel distretto di Loreto. Sì, proprio Loreto, la parte di giungla che si affaccia sul rio delle Amazzoni. Qui tutto cambia da quello a cui siamo oramai abituati e la vegetazione è molto alta e scura. Un fratello ci ha raccontato che un pioniere speciale andando a fare una visita ulteriore qui nella giungla si è perso ed è tornato dopo oltre un mese molto ammalato e quasi morto. Dopo oltre 20 anni da quel evento il fratello porta ancora i postumi dell'incidente ed ha dovuto abbandonare l'assegnazione qui. Il tutto perchè si era confuso in un cammino. Qui è tutto uguale, tutto senza punti di riferimento.

Mentre navighiamo abbiamo il privilegio di vedere i famosi delfini rosa che vivono nel fiume, che spettacolo vedere queste creature di Geova giocare intorno alla barca. Verso il pomeriggio arriviamo a Contamana, in totale 18 ore di viaggio. Un fratello viene, ci abbraccia e ci



porta nei nostri alloggi. Noi siamo suoi ospiti e con grande



orgoglio e contentezza ci mostra la sua casetta. La moglie aveva già preparato un pranzetto molto ricco e così ci fermiamo un po' a parlare con loro e raccontare qualche esperienza. E' quasi ora di andare in



adunanza e chiediamo se possiamo cambiarci e fare un doccia. La doccia non è altro che un telo di plastica che copre la parte a lato di una cascina ed un bidone di acqua con una scodella. Beh, volete mettere il fare una doccia nelle nostre case con questa dove ti lavi sotto le stelle? Il bagno è sullo stesso stile, una cabina di legno con delle assi a lato e vuoto al centro. Omettiamo i particolari, diciamo che abbiamo avuto bisogno di qualche tempo per poter usufruire dei servizi della

cabina. Arriviamo in sala, una bellissima sala del Regno dedicata solo qualche mese fa e poco a poco arrivano i 32 fratelli della congregazione. È bellissimo e toccante vedere



questi fratelli come ci abbracciano e ci baciano per il solo fatto di essere lì. Il fratello Xandro ed io facciamo rispettivamente discorso e Torre di Guardia. Quando scende il fratello Xandro mi guarda e sorride ma non capisco il perché. Dopo qualche minuto capisco.. dentro la sala entrano, farfalline, falene, tafani, scarafacci volanti, mosche, zanzare formato famiglia

ed un altro migliaio di insetti volanti che vengono verso di me per atterrare sulla mia camicia. I fratelli ridono, io un po' meno perché mi trovo tra il terrorizzato ed il comico. Il giorno seguente avevamo organizzato una giornata di predicazione con la



congregazione ed abbiamo visitato un po' il villaggio. Contamana è stupenda, molto pulita e tenuta



benissimo, un puntino di civilizzazione in mezzo alla giungla. Il terreno non è piatto come il resto della foresta ma è collinare, questo mette a dura prova il nostro fisico

perché c'è da camminare molto su e giù per le viette sotto un sole cocente di 40 gradi già alle 8 della mattina. Mentre predichiamo un fratello ci dice di guardare vicino ad una casetta, davanti a noi un bellissimo esemplare di boa molto arrabbiato perché lo avevano appena catturato. Al pomeriggio dopo il servizio siamo

andati in un fiumicciattolo a fare il bagno per rinfrescarci, qualcosa di indescrivibile dopo una giornata di servizio sotto il sole cocente. Il lunedì prendiamo una canoa in direzione di un villaggio Shipibo a lato del fiume di nome Canaan. Qui la predicazione è bellissima, tutti ascoltano



e ridono nel sentirci parlare la loro lingua. La presentazione è semplice ma di grande effetto perché non sono abituati a sentire persone parlare la loro lingua e parlare di Dio. Questo territorio non è mai stato lavorato in Shipibo, un altro territorio vergine che ha avuto il privilegio di sentir parlare del nostro caro Padre celeste Geova. Svuotiamo letteralmente tutte le borse e copriamo tutto il territorio. Per predicare a tutti ci dividiamo ed andiamo in servizio da soli. Geova ci ha guidato con il suo santo spirito e, quando ci ritroviamo a lato del fiume ci rendiamo conto di aver lasciato tutta la letteratura che avevamo portato da Yarinacocha, il villaggio base da dove siamo partiti. I giorni si

suseguono alternando il servizio allo stare con i pochi fratelli della congregazione



incoraggiandoli a perseverare. E' molto scoraggiante essere in una piccola congregazione lontana da tutto e da tutti. Il solo fratello che prende la direttiva fa tutte le parti e tutti i discorsi tutte le settimane. La lontananza li mette a prova ma questi cari fratelli hanno una forte fede, abbiamo imparato moltissimo da loro. Una mezza giornata l'abbiamo passata a "las aguas calientes", in pratica due fiumi che si giuntano e dove uno passa sopra un vulcano. Il fiume con acqua gelata si mescola con l'acqua bollente per creare

della bellissime pozze di acqua tiepida. Per arrivare in questo luogo dobbiamo camminare un ora nella giungla, tutto a sentieri, dove possiamo davvero rimanere sbalorditi per quello che vediamo nella giungla. Abbiamo ammirato cinque farfalle blu, le famose farfalle che di tanto in tanto si vedono nelle nostre pubblicazioni. La formica gigante che se ti morde finisci direttamente all'ospedale. Il ragno cornuto, iguana lombrichi giganti e tantissimo altro. La voce della foresta ci ha incantato. Sentire i Tucani, i pappagalli cantare e le scimmie parlocchiare tra loro ci ha davvero rapito e abbiamo riflettuto a quando tutto il mondo sarà un paradiso in pace con la natura. Il giorno di salutare i fratelli del luogo purtroppo arriva e sono lacrime da entrambe

le parti. Questi cari fratelli qui non hanno davvero nulla eppure ci hanno donato di tutto quello che avevano ma ci hanno insegnato davvero moltissimo. Preghiamo che presto altri fratelli possano visitarli e accompagnarli nella predicazione. Ci



imbarchiamo con la tristezza che abbiamo lasciato decine e decine di villaggi lungo il fiume senza aver avuto il tempo di predicare e che non hanno mai sentito parlare del nostro caro padre Geova. Il ritorno non è stato facile come l'andata. Il fiume era molto basso e spesso di notte di siamo imbattuti in banchi di sabbia. Purtroppo non avevamo portato nulla da mangiare per un disguido ed il viaggio è durato 35 ore. Abbiamo comunque sfruttato il viaggio per riposare, studiare ed ammirare ancora una volta uno dei posti più incantevoli del mondo: La foresta Amazzonica!

Bon Soi e Zanchen Biri (Daniel e Selene) vi inviamo cari saluti. Un abbraccio grande.

## Capitolo 8: Saluti e riflessioni



Eccoci a casa. Volevamo scrivere prima per salutare da laggiù ma le mails erano tutte fuori uso. Siamo appena arrivati e già sentiamo la mancanza di quei posti incantevoli, dei cari amici che hanno iniziato a studiare la Bibbia con noi, dei fratelli stupendi che hanno dato e fatto di tutto pur di farci sentire a nostro agio e a casa nostra. Sabato sera è stata l'ultima adunanza in Spagnolo con la congregazione

di Yarinacocha dove c'è il gruppo Shipibo. La congregazione ci ha salutato con un lungo applauso e alla fine tutta la congregazione era in fila per venire a salutarci e incoraggiarci per tornare a trovarli. I fratelli erano in lacrime e noi ancor di più. Lo stesso poi si è ripetuto il giorno seguente alla adunanza del gruppetto e poi tutti a mangiare a casa di Ketty e Andrea (sorella), le due pioniere speciali. Abbiamo rivisto le foto, raccontato esperienze, riso come se ci fossimo conosciuti da sempre. La sorpresa più grande è



stata il lunedì quando dovevamo andare all'aeroporto. Un fratello aveva pagato un autista con una grossa macchina americana con aria condizionata! (un sogno mai visto in questi due mesi, l'aria condizionata intendiamo) per portarci all'aeroporto e lì sorpresa sorpresa, tutto il gruppo Shipibo con alcuni fratelli della congregazione Spagnola che erano venuti a salutarci con cartelloni in Shipibo, Spagnolo ed anche in Italiano perfetto. Molti di questi cari fratelli hanno preso un giorno di ferie per venire a salutarci.

Li ricorderemo con grande affetto pensando a come hanno potuto dimostrare il grande



amore di Geova attraverso i piccoli grandi gesti e le attenzioni nei nostri confronti. In questo viaggio, come detto più volte, abbiamo ricevuto immensamente ed apprezzato l'amore di Geova ed i grandi privilegi che abbiamo ricevuto e che forse non meritavamo. Geova ci ha davvero coccolato e fatto sentire tutto il suo calore e il suo amore. Il nostro cuore è rimasto in Perù non solo per

le persone ma proprio perchè per due mesi abbiamo dedicato la nostra vita

completamente al nostro caro Padre celeste Geova. Il privilegio di aver condiviso la nostra casetta con altre due sorelle creando una casa di predicazione è stata stupenda e ci ha insegnato a come convivere con altri a stretto contatto.

Noi non abbiamo fatto nulla di speciale, ma Geova compie cose meravigliose ogni



secondo che passa. I tempi si sono davvero accorciati e c'è bisogno di predicatori zelanti in ogni parte del mondo. A volte ci chiudiamo nel nostro piccolo mondo dicendo che di più non possiamo fare. In realtà con l'aiuto di Geova possiamo sempre trovare il modo di fare qualcosa di più. Non dovremmo mai aver paura di fare di più. Per Geova nulla è impossibile e ci equipaggia

spiritualmente per compiere il ministero assegnato. Ora è il momento di fare di più per Geova dedicando quel poco di tempo che resta a questo mondo per aiutare persone a salvarsi.

Volevamo anche ringraziare tutti coloro che ci hanno seguito in questo viaggio e che hanno potuto “vivere” un po con noi questo grande sogno. Il sogno comunque continua ma.... di questo ne parleremo di persona.

Un abbraccio grande a tutti.

Daniel e Selene